

**ALESSANDRA RACCA**

**(Testo per sacrifice, ovvero una prova per far capire al pubblico come funziona il Poetry Slam)**

Questa notte sono venuti i lupi,  
usciti, credo, dalle fiabe che ti racconto,  
dal luogo che siamo.  
Stavano, ululando, ai piedi del letto grande.  
I versi degli animali erano  
irresistibili per le mie parole.  
Ingenua, hanno lasciato i pensieri  
e hanno vestito i suoni.  
Aleggiava nella stanza una litania  
spaventosa: questo non è che niente,  
dicevano le mie stesse parole  
e mi si stringevano addosso nel buio,  
senza intenzione. Erano solo  
ciò che è.  
Sentivo i confini di quella piccola  
cosa, piantata nella coscienza,  
senza mantella rossa,  
senza parole.  
Quel poco che siamo  
mentre i lupi stanno a guardare.  
Volevo soltanto toccare  
tutti i corpi che amo, sentirli respirare.  
E poi sperare che saprai  
stare di fronte ai lupi  
se mai tu li dovessi incontrare.

**ALESSANDRA RACCA**

**(Text für Opfer oder ein Test, um der Öffentlichkeit verständlich zu machen, wie der Poetry Slam funktioniert)**

Letzte Nacht kamen die Wölfe,  
ich glaube, sie kamen aus den Märchen,  
die ich dir erzähle,  
von dem Ort, an dem wir sind.  
Sie heulten am Fußende des großen Bettes.  
Die Tierlaute waren für meine Worte unwiderstehlich.  
Naiv, sie haben ihre Gedanken verlassen  
und die Geräusche verkleidet.  
Eine erschreckende Litanei schwebte im Raum:  
Das ist nichts, sie sagten meine eigenen Worte,  
und sie klammerten sich ohne Absicht an mich im Dunkeln.  
Sie waren genau das, was es ist.  
Ich fühlte die Grenzen dieses kleinen Dings,  
eingepflanzt ins Bewusstsein, ohne roten Umhang,  
ohne Worte.  
Was wir wenig sind, während die Wölfe zusehen.  
Ich wollte nur all die Körper berühren,  
die ich liebe, sie atmen spüren.  
Und dann hoffen Sie, dass Sie sich gegen  
die Wölfe behaupten können,  
wenn Sie ihnen jemals begegnen.

## **EUGENIA GIANCASPRO: Otto anni della mia vita**

Otto anni della mia vita  
otto anni della mia vita

Antoine Doinel  
Antoine Doinel

otto anni della mia vita  
chi me li ridà?  
Truffaut o Antoine Doinel?  
allo specchio un capello bianco  
sotto il mio sguardo  
dalla paura arranco  
sulla rampa di una vecchia scala  
alla cui base una fiamma divampa  
ero lì  
salivo su un lungo sogno  
per niente franco  
a tratti io lo scanso  
allucinante sì  
ma realistico come una spina nel  
fianco

manco al mio respiro  
manco al mio risveglio  
manco uno sbadiglio  
manco per sbaglio  
manco quando il sogno si fa monco  
volevo che finisse sì  
ma il risveglio  
era fittizio  
un vizio della mente  
uno sfizio  
mi hanno fatta fessa  
come mia nonna nel suo  
ospizio  
sono il sogno profondo di un uomo placido  
per niente gracile  
a tratti gravido di un pallore livido  
che lentamente si tramuta in incubo

più o meno scuro come il fondo di un tubo nero  
finché non ci si stabilisce nel finto vero  
non serve a niente fingere  
il tempo mantiene il suo spessore  
serve più tingere di nero la mia toga  
per nascondere un corpo gonfio  
che non è e non sarà mai più  
di moda  
un corpo caduto  
addormentato  
come la Bella  
come la Bestia  
come Biancaneve  
avvelenata con grosse mele  
offerte con bugie allegre  
da quella vecchia vedova

la vedo qua  
dentro me  
una fiammella è flebile ma  
febbrile di vita  
e proprio quando si fa piccina  
ricomincia a pulsare  
come un pulsar  
come una supernova  
come Dante con la sua ambita sposa  
in la Vita nova  
come il picco di un ECG  
di una persona sola  
creduta in coma  
e poco prima che il tasto pigi  
per lasciarla andare / eutanasia  
piccola Eugenia mia  
contro ogni previsione  
contro ogni profezia  
la fiammella si fa ardente  
diventa dirompente  
sveglia prima il corpo e poi la mente  
e niente!  
il risveglio si fa possibile  
incredibile!  
i dottori inneggiano al miracolo  
lo scienziato guarda al caso  
il prete si ritira nel suo mausoleo  
e Doc con il suo *'per Giove'* si unisce al coro del bel corteo  
degli scettici degli increduli  
dei medici psichiatrici  
coi loro camici sporchi di sangue magico  
perché il sangue dei pazienti CIM  
macchia il camice ma scompare  
come inchiostro simpatico della BIC  
ah-ah-ah

pensi che sia uno scherzo?  
no! sono loro che pensano che lo scherzo siamo noi  
ma della natura  
perché siamo sbagli da correggere  
voci da soccombere nella bocca chiusa a forza  
la lingua imbavagliata: censura!  
siamo scomodi  
come maglioni che punzecchiano perché logori  
scrivo per inerzia lenta come la crescita della mia verza  
sono senza forza ma non lo senti lo strazio nella mia voce  
strozzata e mozza?

## EUGENIA GIANCASPRO: Acht Jahre meines Lebens

Acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens  
acht Jahre meines Lebens

Antoine Dönel  
Antoine Dönel

acht Jahre meines Lebens  
Wer gibt sie mir zurück?  
Truffaut oder Antoine Doinel?  
ein weißes Haar im Spiegel  
unter meinem Blick  
Ich kämpfe mit Angst  
die Rampe einer alten Treppe hinauf  
an deren Basis eine Flamme lodert  
ich war dort  
Ich kletterte auf einen langen Traum  
überhaupt nicht offen  
manchmal vermeide ich es  
halluzinierend ja  
aber realistisch wie ein Dorn im Auge  
Flanke

Ich vermisse meinen Atem  
Ich vermisse mein Erwachen  
Ich vermisse ein Gähnen  
vermisse mich aus Versehen  
nicht einmal, wenn der Traum verkrüppelt wird  
Ich wollte, dass es endet, ja  
aber das Erwachen  
es war frei erfunden  
ein Laster des Geistes  
eine Laune  
sie haben mich getäuscht  
wie meine Oma in ihrer  
Hospiz  
Ich bin der tiefe Traum eines ruhigen Mannes  
gar nicht mickrig  
manchmal schwanger mit fahler Blässe

das wird langsam zum Alptraum  
mehr oder weniger dunkel wie der Boden einer schwarzen Röhre  
bis Sie sich in der Fälschung als wahr etablieren  
es ist sinnlos, so zu tun  
Die Zeit behält ihre Dicke  
muss meine Toga schwarz färben  
um einen geschwollenen Körper zu verbergen  
was nicht ist und nie wieder sein wird  
modisch  
ein gefallener Körper  
schlafend  
wie Bella  
wie das Biest  
wie Schneewittchen  
mit großen Äpfeln vergiftet  
befasst sich mit fröhlichen Lügen  
von dieser alten Witwe

Ich sehe es hier  
in mir  
eine kleine Flamme ist schwach, aber  
fiebrig vor Leben  
und gerade wenn sie klein wird  
es fängt wieder an zu pochen  
wie ein Pulsar  
wie eine Supernova  
wie Dante mit seiner begehrten Frau  
in der Vitanova  
wie der Höhepunkt eines EKGs  
einer einzelnen Person  
im Koma geglaubt  
und kurz bevor die Taste gedrückt wird  
sie gehen lassen / einschläfern  
Meine kleine Eugenia  
allen Widrigkeiten zum Trotz  
gegen alle Prophezeiungen  
die Flamme wird brennend  
wird störend  
erwecke zuerst den Körper und dann den Geist  
und nichts!  
Erwachen wird möglich  
unglaublich!  
Ärzte preisen das Wunder  
Der Wissenschaftler betrachtet den Fall  
der Priester zieht sich in sein Mausoleum zurück  
und Doc stimmt mit seinem „for Jupiter“ in den Chor der wunderschönen Prozession ein  
der Skeptiker der Ungläubigen  
von psychiatrischen Ärzten  
mit ihren Kleidern, die mit magischem Blut befleckt sind  
weil das Blut von CIM-Patienten  
befleckt das Kleid, verschwindet aber  
als sympathische Tinte von BIC

ah-ah-ah

meinst du das ist ein Witz?

nein! Sie sind diejenigen, die denken, wir sind der Witz

sondern von der Natur

denn wir sind Fehler zu korrigieren

Stimmen im gewaltsam verschlossenen Mund zu erliegen

die geknebelte zunge: zensur!

wir sind unbequem

wie Pullover, die kribbeln, weil sie abgenutzt sind

Ich schreibe durch langsame Trägheit wie das Wachstum meines Kohls

Ich bin ohne Kraft, aber du hörst nicht die Qual in meiner Stimme

erwürgt und abgeschnitten?

**EUGENIA GIANCASPRO: Bambola gonfiabile**

*"You have to understand the way I am, mein herr  
A tiger is a tiger, not a lamb, mein herr  
But I do what I can  
inch by inch  
step by step  
mile by mile  
man by man"*

Mi hai deluso? sì, ti scuso  
scusa ma non sarai il mio sposo  
è sceso il desiderio, non è vero?  
non è vero che ti uso  
uso essere ciò che sono e cambio  
ad uopo  
cambio l'uomo come cambio l'olio  
ogni sei mesi  
così fan tutti così fan tutte  
sono distrutta per non dire alla frutta  
mi stanno strette le tue esigenze  
come le mie tette negli abiti  
ma tu adibiscimi a ciò che vuoi  
tanto io sono come trascinare un carro  
pieno zeppo di buoi, ma sei sicuro  
che ancora mi vuoi? no perché  
mogli e buoi dei paesi tuoi  
ma prenditene una nu poc credent  
pe fa cuntent a gent  
che se po' nunn'esc nient  
sta semp chill'ata nu poc fetient  
nu poc a malament che nun s'allamient  
pecché nun ten manc i dient  
e poi si sa i pompini senza denti  
all'inizio lasciano sgomenti ma dopo  
sono tutti ben contenti si convertono  
alla dentiera come i più ferventi credenti  
di fronte all'acqua santiera  
e non lo dico io lo sostiene Pereira  
bambolina: che carina!  
voglio una bambola gonfiabile tutta per me  
che gonfio la notte che gonfio di botte  
che gonfio perché  
lei mi mena  
se mi dimeno dentro te!  
voglio una bambola scopabile tutta per me  
la voglio bona bruna come Beyoncé  
**voulez vous danser? voulez vous danser?**  
ne voglio una alla mia mercé  
fammi uno chassè uno tre  
un pas de puré uno tre e dopo  
portami un caffè  
uno tre

Ah-ha, ah sì? vuoi una bambola gonfiabile tutta per te?  
che gonfi la notte che gonfi di botte che gonfi perché  
lei ti mena se ti dimeni dentro me?  
bene allora io voglio un uomo come Action man  
lo voglio bono sodo che scenda dal cielo cantando  
**"It's raining men! Hallelujah!"**  
ne voglio uno romantico come Ross con la sua Rachel  
Green che mi dica un po' buffo  
voglio suonarti i capezzoli e fargli fare driin  
Green Day? non li gradisco ma hey  
se piacciono al mio toy boy T-Jay  
allora sì, vai di Green Day, perché poi  
diventerò una MILF una GILF  
sarò fuori da ogni categoria  
non voglio essere  
non voglio essere  
non voglio essere  
una GIF di me stessa e finire al  
Giffoni Film Festival  
a guardare un corpo nudo  
e dire: 'che toni plastici'  
quando in sala i corpi attorno a me son tutti  
flaccidi  
ha ragione il Marotti  
noi qui a fare i contest di poesia  
per un po' di applausi, voti e botti  
ma la poesia non deve vincere  
deve bruciare le pareti di questo bar  
le pareti di questa città  
le pareti del tuo intestino, non è tenue  
la mia poesia è retta come il tuo culo  
brucia  
le pareti del tuo destino  
ancora incrociato a lei  
ma io me ne infischio  
e non ti preoccupare perché la mia poesia  
non è una ma ce ne sono tante, come Laure Palmer  
carine Cheerleaders, Miss Twin di sto cazzo  
perché poi la notte sono troie  
le mie poesie si fanno tutti in città  
camminano col fuoco, è demoniaca!  
hey ma io non giudico  
perché anch' io come Lucifero  
porto una luce dentro e mi ribello  
e se non l'hai capito ti faccio un disegno  
perché io nel mio inferno  
regno!

## **EUGENIA GIANCASPRO: Aufblasbare Puppe**

**„Sie müssen verstehen, wie ich bin, mein Herr  
Ein Tiger ist ein Tiger, kein Lamm, mein Herr  
Aber ich tue, was ich kann  
Zoll für Zoll  
Schritt für Schritt  
Meile für Meile  
Mann für Mann“**

Hast du mich im Stich gelassen? ja, ich entschuldige mich  
Tut mir leid, aber du wirst nicht mein Ehemann sein  
Das Verlangen ging zurück, nicht wahr?  
es ist nicht wahr, dass ich dich benutze  
Ich war, was ich bin, und ich verändere mich  
für diesen Zweck  
Ich wechsle den Mann, wie ich das Öl wechsle  
alle sechs Monate  
also fan alle so fan alle  
Ich bin zerstört, ganz zu schweigen von Früchten  
Ihre Bedürfnisse sind eng an mich  
wie meine Brüste in Kleidung  
aber du benutzt mich für das, was du willst  
Ich bin so sehr wie das Ziehen eines Streitwagens  
randvoll mit Ochsen, aber du bist dir sicher  
was willst du noch von mir Nein, weil  
Weiber und Ochsen eurer Länder  
aber nimm einen nu poc nachweis  
pe fa cuntent a gent  
dass wenn ein bisschen nunn'esc nichts  
sta semp chill'ata nu poc fetient  
nu poc a malament che nun s'allamient  
peché nun ten manc i dient  
und dann kennst du zahnlose blowjobs  
Zuerst lassen sie dich bestürzt zurück, aber später  
Sie sind alle sehr glücklich, dass sie konvertiert sind  
Zahnersatz wie die eifrigsten Gläubigen  
vor dem Weihwasser  
und ich sage es nicht, Pereira unterstützt es  
Puppe: wie süß!  
Ich will eine aufblasbare Puppe für mich alleine  
das geschwollen in der Nacht das geschwollen mit Schlägen  
das geschwollen, weil  
sie führt mich  
wenn ich mich in dir winde!  
Ich will eine fickbare Puppe ganz für mich alleine  
Ich will ihre schöne Brünette wie Beyoncé  
voulez vous danser? voulez vous danser?  
Ich will einen, der meiner Gnade ausgeliefert ist  
gib mir ein chassè eins drei  
ein pas de puré eins drei und danach  
Bring mir einen Kaffee  
eins drei

Ah-ha, ah ja? Willst du eine aufblasbare Puppe ganz für dich alleine?  
dass du nachts anschwillst, dass du anschwillst mit Schlägen, die anschwellen, weil  
Führt sie dich, wenn du dich in mir windest?  
Nun, dann möchte ich einen Mann wie einen Action-Mann  
Ich will es hart singend vom Himmel herunterkommen  
**"Es regnet Männer! Halleluja!"**  
Ich will einen romantischen wie Ross mit seiner Rachel  
Grün, um mir ein bisschen lustig zu sagen  
Ich will an deinen Nippeln spielen und sie zum driinen bringen  
Grüner Tag? Ich mag sie nicht, aber hey  
ob mein Toyboy T-Jay sie mag  
Also ja, geh zum Green Day, warum dann  
Ich werde eine MILF, ein GILF  
Ich werde aus jeder Kategorie sein  
ich will nicht sein  
ich will nicht sein  
ich will nicht sein  
ein GIF von mir und fertig bei  
Giffoni-Filmfestival  
Blick auf einen nackten Körper  
und sagen: 'was für Plastiktöne'  
wenn die Körper um mich herum alle im Raum sind  
schlaff  
Marotti hat recht  
uns hier, um Poesiewettbewerbe zu veranstalten  
für ein bisschen Applaus, Stimmen und Knall  
aber Poesie muss nicht gewinnen  
muss die Wände dieser Bar verbrennen  
die Mauern dieser Stadt  
die Wände Ihres Darms, es ist nicht klein  
Mein Gedicht ist so gerade wie dein Arsch  
brennt  
die Mauern deines Schicksals  
immer noch mit ihr gekreuzt  
aber es ist mir egal  
und mach dir keine Sorgen, weil mein Gedicht  
es ist nicht eine, aber es gibt viele, wie Laure Palmer  
süße Cheerleader, Miss Twin fick mich  
weil sie dann nachts Schlampen sind  
Meine Gedichte sind alle in der Stadt entstanden  
Sie gehen mit Feuer, es ist dämonisch!  
Hey, aber ich urteile nicht  
weil ich Luzifer auch mag  
Ich trage ein Licht in mir und ich rebelliere  
und wenn du es nicht verstehst, mache ich dir eine Zeichnung  
denn ich in meiner Hölle  
Königreich!

## EUGENIA GIANCASPRO: Etna

Rami come mani di burattinai  
ondeggiando  
al vento che tutto tange e confonde  
monito e tormento  
monito e tormento  
monito il tormento!  
e mi domando: fino a quando reggo?  
l'avresti detto?  
la veste del successo un sudario che t'affossa collo e cranio  
e nulla può  
contro un corpo nudo spalancato che  
diventa canto e chino il capo!  
sulla terra che si sfalda e poi mi sdruma  
vado sotto io sprofondo  
metà globo metà donna sembro dama ma  
mi scorre dentro ... lava!  
vulnerabile vulcano parla piano  
la fragilità sta nella roccia che si spezza e non si piega  
e non ritorna intera!  
monte su monte parrebbe impedimento  
ma può diventar riparo un ostacolo che  
che trattenga il vento!  
l'avresti detto?  
la veste del successo un sudario che t'affossa collo e cranio e nulla può  
contro un corpo nudo spalancato che diventa canto!

tu!  
nata il quattordicesimo giorno del nono mese come la diva  
quella bianca con la voce nera  
bella fuori bella dentro  
così tanto da diventare di se stessa  
scempio!  
lei che cento volte muore  
anche tu così  
muori!

vissi  
e niente m'incupì di più dello stormo brulicante e caotico delle rondini in cielo  
e del loro urlo agghiacciante  
potrei vestirmi di aloni rossi come veli  
da cui vedi e non vedi questo corpo che pur segui  
come in una giungla aggrapparsi e inciampare  
ti piace? giocare all'amore col sangue, ti piace?  
e fu subito Sabba ed io come una pazza  
sono tornata a cavalcare le lepri nelle notti ventose e violacee  
e la luna imbevuta di nubi sparisce e spaventa  
ma io ho il piede sporco  
che non parla  
che fa l'unica cosa che fa: avanza!  
lo senti? sono io sono il turbine di paranoie e mi contorco sono l'abito della spagnola in rosso sono questo

vento burattinaio che confonde  
monito e tormento monito e tormento  
e massimamente esisto in questo sfinimento  
io vulcano spento

sei contento, milord?  
do la colpa a un aspetto di me che non governo,  
sei contento? sono reo confesso!  
e uso il maschile per esprimere forza  
perché in realtà  
son donna!

## EUGENIA GIANCASPRO: Ätna

Äste wie die Hände von Puppenspielern  
schwanken  
zum Wind, der alles prickelt und durcheinander bringt  
Warnung und Qual  
Warnung und Qual  
Ich warne die Qual!  
und ich frage mich: wie lange halte ich durch?  
hättest du das gesagt?  
das Gewand des Erfolgs ist ein Leichentuch, das deinen Hals und Schädel ertränkt  
und nichts kann  
gegen einen klaffenden nackten Körper, der  
es wird Lied und ich neige mein Haupt!  
auf der Erde, die zerfällt und mich dann zermürbt  
Ich gehe unter ich sinke  
halb Globus halb Frau Ich sehe aus wie eine Dame, aber  
fließt in mir ... wäscht!  
Der verwundbare Vulkan spricht leise  
zerbrechlichkeit liegt in dem Stein, der bricht und sich nicht biegt  
und kehrt nicht ganz zurück!  
Berg auf Berg scheint ein Hindernis zu sein  
aber es kann zu einem Hindernis werden, das Schutz bietet  
um den Wind zurückzuhalten!  
hättest du das gesagt?  
das Gewand des Erfolgs ist ein Leichentuch, das deinen Hals und Schädel ertränkt und nichts tun kann  
gegen einen weit geöffneten nackten Körper, der zum Lied wird!

Sie!  
am vierzehnten Tag des neunten Monats als Diva geboren  
der Weiße mit der schwarzen Stimme  
außen schön, innen schön  
so sehr, dass es von selbst wird  
Verwüstung!  
sie, die hundertmal stirbt  
du auch  
sterben!

ich lebte  
und nichts verdunkelte mich mehr als der schwärmende und chaotische Schwalbenschwarm am Himmel  
und ihren erschreckenden Schrei  
Ich könnte rote Heiligenscheine wie Schleier tragen  
von dem aus ihr diesen Körper, dem ihr folgt, seht und nicht seht  
wie in einem Dschungel, um sich festzuhalten und zu stolpern  
Magst du es? spielst du gerne Liebe mit Blut?  
und es war Sabba und ich mag es verrückt  
Ich ging zurück, um in den windigen und purpurnen Nächten auf den Hasen zu reiten  
und der wolkengetränkte Mond verschwindet und erschreckt  
aber mein Fuß ist schmutzig  
das spricht nicht  
das tut das einzige, was es tut: es bewegt sich vorwärts!

fühlst du es? Ich bin der Wirbelwind der Paranoia und ich winde mich. Ich bin das spanische Mädchenkleid  
in Rot. Ich bin dieser Puppenspielerwind, der verwirrt  
Warnung und Qual Warnung und Qual  
und vor allem existiere ich in dieser Erschöpfung  
Ich erloschener Vulkan

Sind Sie glücklich, mein Herr?  
Ich beschuldige einen Aspekt von mir, den ich nicht regiere,  
Du bist glücklich? Ich bin schuldig, ich gestehe!  
und ich verwende das Männliche, um Stärke auszudrücken  
denn eigentlich  
Ich bin eine Frau!

## FRANCESCA BROTTTO: La guerra la fanno quelli che: IO CE L'HO PIÙ LUNGO!

Chiariamoci: se dovete dimostrare *chi ce l'ha più lungo*  
qualche problema di dimensioni ce l'avete (pollice e indice indicano piccola misura)  
Ve lo dico una volta per tutte: fucili mitragliatrici e missili  
non ve lo fanno diventare più lungo.

E vogliaMO parlare delle bombe!  
Ma davvero eiaculate e bomba!?  
No perché è importante saperle prima certe cose  
a scanso di equivoci... e di schizzi.

E la divisa ahhh (sospiro) il fascino della divisa  
ma se la divisa è sbrindellata insanguinata  
e sporca da stupro  
ve la potete infilare nel didietro.  
Dico didietro perché non sta bene  
che una signora come me dica:  
ficatevi nel culo i vostri fucili mitragliatrici missili bombe  
e divise insanguinate  
E certo! Voi potete uccidere uomini donne e bambini  
Invece io: ficatevi nel culo fucili mitragliatrici missili e bombe  
non lo posso dire.  
La democrazia è merce rara.

La democrazia è only the brave  
e io non ho paura di gridare a certa gente:  
siete infami e non valete niente!  
E potete averlo lungo che faccia l'intero giro del mondo  
Io non lo vorrei neanche se fosse l'unico rimasto in tutto l'universo.

Scusate se mi accaloro  
ma non posso tollerare tutto questo  
violento voler dimostrare *io ce l'ho più lungo*  
a spese della povera gente.  
Volete fare la guerra?  
Trovatevi un posto disperso nell'universo  
e fucilatevi SPARATEVI MISSILI bombardatevi violentatevi  
Estinguetevi!  
Ché la vostra mancanza ci solleverà.

Ma conta davvero la lunghezza?  
Allora, se conta così tanto  
io voglio persone che ce l'hanno lunghissimo:  
lo sguardo!  
Voglio persone che sanno immaginare un futuro  
dove la fame la sete l'inquinamento le ingiustizie le violenze  
e vengano sconfitti.

E anche se non sono Miss Italia... permettetemi di dire:  
Voglio la pace nel mondo.

## **FRANCESCA BROTTTO: Der Krieg wird von denen geführt, die: ICH HABE ES LÄNGER!**

Um es klar zu sagen: Wenn man zeigen muss, wer es länger hat  
Sie haben ein Größenproblem (Daumen und Zeigefinger zeigen kleine Größe an)  
Ich sage es Ihnen ein für alle Mal: Maschinengewehre und Raketen  
sie machen es nicht länger.

Und wir wollen über die Bomben reden!  
Aber so richtig ejakulieren und bomben!?  
Nein, weil es wichtig ist, bestimmte Dinge zuerst zu wissen  
um Missverständnisse zu vermeiden ... und Skizzen.

Und die Uniform ahhh (seufz) der Charme der Uniform  
aber wenn die Uniform mit Blut zerfetzt ist  
und dreckig von Vergewaltigung  
Sie können es in Ihren Hintern stecken.  
Ich sage Rückseite, weil es nicht gut ist  
für eine Dame wie mich zu sagen:  
schieb dir deine Maschinengewehr-Raketenbomben in den Arsch  
und blutige Uniformen  
Sicher! Sie können Männer, Frauen und Kinder töten  
Stattdessen stecke ich dir Maschinengewehre, Raketen und Bomben in den Arsch  
Ich kann es nicht sagen.  
Demokratie ist ein seltenes Gut.

Demokratie ist nur der Mutige  
und ich habe keine Angst, einige Leute anzuschreien:  
Du bist berüchtigt und nichts wert!  
Und Sie können es haben, solange es um die Welt geht  
Ich würde es nicht wollen, selbst wenn es das einzige im ganzen Universum wäre.

Tut mir leid, wenn ich mich aufrege  
aber ich kann das alles nicht ertragen  
heftig beweisen wollen, dass ich es länger habe  
auf Kosten der Armen.  
Willst du Krieg führen?  
Finden Sie einen verlorenen Ort im Universum  
und erschießt euch SCHIESSEN RAKETEN bombardiert euch und vergewaltigt euch  
Lösch dich aus!  
Denn Ihr Mangel wird uns entlasten.

Aber spielt die Länge wirklich eine Rolle?  
Also wenn es so wichtig ist  
Ich möchte Leute, die es sehr lange haben:  
das Aussehen!  
Ich will Menschen, die sich eine Zukunft vorstellen können  
wo Hunger, Durst, Umweltverschmutzung, Ungerechtigkeit, Gewalt  
und werden besiegt.

Und auch wenn ich nicht Miss Italy bin ... lassen Sie mich sagen:  
Ich will Weltfrieden.

## FRANCESCA BROTTTO: Mi chiedo perché

Mi chiedo perché la gente fa cose da deficiente  
salta i fossi per lungo  
fa la colon terapia  
mette il carro davanti ai buoi  
se non si somigliano non si pigliano  
mangia un uovo oggi e non la gallina domani  
va a Trento in trentatré trotterellando  
fa il digiuno intermittente  
ma vuole luce costante.

Mi chiedo perché la gente fa cose da deficiente  
va dal cane che abbaia convinta che non morda  
guarda in bocca a caval donato  
mangia una mela al giorno invece che mangiarne tante  
perché i dottori sono tanti e ognuno con la sua specialità  
parla a vanvera  
e vanvera non ne può più di sentir cazzate.

Mi chiedo perché la gente  
si fa sempre gli affari degli altri  
Ah sì, se si fa i suoi gli tocca di suicidarsi  
Mi chiedo perché la gente  
non sappia stare nel momento  
pensa troppo al passato e al futuro  
giudica in un continuo meschino  
e non cerca il quadrifoglio sotto ai piedi  
e non ride pensando a qualcosa di banale.

Mi chiedo perché, gente, siete qui stasera  
a veder Una banda di poeti in gara  
giocolieri di penna che gli piace impegnare il tempo  
a mescolare parole d'argento al vento col cemento  
Poeti che scrivono in modo strampalato  
di un mondo sbrindellato  
ma non è sbagliato  
perché il mondo è proprio così  
sbrindellato affamato strampalato inselvaticito  
e lo siamo anche noi, altrimenti non saremmo qui  
noi a poetare  
voi ad ascoltare  
parole d'argento mescolate al vento, col cemento  
senza tempo al contempo notte tempo  
via col vento  
sperando, anche se son fuori  
di rimanere dentro.

## **FRANCESCA BROTTTO: Ich frage mich warum**

Ich frage mich, warum Menschen dumme Dinge tun  
lange Gräben springen  
macht Darmtherapie  
stellt den Karren vor das Pferd  
wenn sie nicht gleich aussehen, nehmen sie sich nicht  
iss heute ein Ei und morgen kein Huhn  
Dreiunddreißig geht nach Trento im Trab  
macht Intervallfasten  
aber es will konstantes Licht.

Ich frage mich, warum Menschen dumme Dinge tun  
geht zum bellenden Hund, davon überzeugt, dass er nicht beißt  
einem geschenkten Gaul ins Maul schauen  
Essen Sie einen Apfel am Tag, anstatt viele zu essen  
weil es viele Ärzte gibt und jeder sein eigenes Fachgebiet hat  
Blödsinn erzählen  
und Dummköpfe können keinen Bullshit mehr hören.

Ich frage mich, warum Leute  
Er kümmert sich immer um die Angelegenheiten anderer Leute  
Ach ja, wenn er sich selber macht, muss er Selbstmord begehen  
Ich frage mich, warum Leute  
weiß nicht, wie man im Moment bleibt  
denke zu viel über Vergangenheit und Zukunft nach  
er urteilt in einem mittleren fortwährenden  
und sucht nicht nach dem vierblättrigen Kleeblatt unter den Füßen  
und lacht nicht, wenn er an etwas Triviales denkt.

Ich frage mich, warum ihr heute Abend hier seid  
eine Band von Dichtern im Wettbewerb zu sehen  
Stiftjongleure, die gerne Zeit investieren  
Worte aus Silber im Wind mit Beton zu mischen  
Dichter, die seltsam schreiben  
einer zerrissenen Welt  
aber es ist nicht falsch  
denn die Welt ist einfach so  
zerfleddert hungrig verrückt wild  
und wir sind es auch, sonst wären wir nicht hier  
wir dichter  
Sie zu hören  
Worte aus Silber gemischt mit dem Wind, mit Beton  
zeitlos zur gleichen Zeit wie Nachtzeit  
vom Winde verweht  
hoffend, auch wenn ich draußen bin  
drinnen zu bleiben.

## FRANCESCA BROTTA: La ginnasta

La ginnasta sull'elastico tappeto  
alza la gamba destra, la tende fino all'alluce  
Coscia, ginocchio piede e alluce così tesi da far invidia il filo d'acciaio  
dove stendo le lenzuola, e che va dalla grondaia smaccata dalle intemperie  
fino alla rete di recinzione di casa mia  
Oltre coscia ginocchio piede e alluce  
la ginnasta ha tutto in tensione e al contempo tutto è flessuoso e leggero  
Vola

Le mie pupille la seguono ammirata, la mia mente no

La mia mente mente

per lasciare che sia felice nel mio corpo

che non è flessuoso e leggero e non vola

Il mio corpo è pietra

Tanto pesante e statico che quando piego la gamba sinistra

per infilarmi le mutande, perdo l'equilibrio.

La mia gamba non è come il filo d'acciaio dove stendo le lenzuola

e che va dalla grondaia smaccata dalle intemperie fino alla rete di recinzione di casa mia.

La mia gamba: è grondaia e intemperie assieme

è grandine lipidica, è smottamenti epidermici, è un masso colesterolemico.

Ma la ginnasta con coscia ginocchio piede e alluce tesi

col corpo flessuoso, che vola

come farà l'amore?

Ahhh, sarà un amore teso e flessuoso

un amore con movimenti perfetti su una musica perfetta

un amore calcolato al millimetro

un amore che finisce sempre col sorriso

anche se durante le è caduto l'attrezzo dalle mani

un amore che finisce sempre con un hop!

A piedi e gambe uniti, culo stretto e petto in fuori

e braccia alte, ben tese, lungo le orecchie.

Il mio amore invece...

segue solo la musica del cuore, sperando non vada fuori tempo

Il mio amore non calcola nulla

Il mio amore non finisce sempre col sorriso

anche se l'attrezzo non mi è mai caduto dalle mani

Il mio amore non finisce mai con un hop!

A piedi e a gambe uniti. A culo stretto, petto in fuori

e le braccia alte, ben tese, lungo le orecchie.

Il mio amore ha gli arti duri, a volte coi crampi

Il mio amore finisce grondante di sudore, di umori

sderenato... smandrupato.

Ma il mio amore è bello proprio per i suoi difetti

perché è una noia amare quelli perfetti.

## FRANCESCA BROTTTO: Die Turnerin

Die Turnerin auf der elastischen Matte  
hebt das rechte Bein an, streckt es bis zum großen Zeh  
Oberschenkel, Knie, Fuß und Großzehe so angespannt, dass man um den Stahldraht beneidet wird  
wo ich die Laken lege, und was von der verwitterten Traufe geht  
bis zum Zaun in meinem Haus  
Über Oberschenkel, Knie, Fuß und großen Zeh  
Der Turner hat alles in Spannung und gleichzeitig ist alles geschmeidig und leicht  
Fliegen  
Meine Schüler folgen ihm voller Bewunderung, mein Geist nicht  
Mein Verstand lügt  
es in meinem Körper glücklich sein zu lassen  
das nicht geschmeidig und leicht ist und nicht fliegt  
Mein Körper ist Stein  
So schwer und statisch, dass wenn ich mein linkes Bein beuge  
Um meine Unterwäsche anzuziehen, verliere ich das Gleichgewicht.  
Mein Bein ist nicht wie der Stahldraht, an dem ich die Laken ausbreite  
und das geht von der verwitterten Regenrinne bis zum Zaun meines Hauses.  
Mein Bein: Gosse und schlechtes Wetter zusammen  
es ist Lipidhagel, es sind epidermale Erdrutsche, es ist eine cholesterinsenkende Masse.  
Aber die Turnerin mit Oberschenkelkniefuß und angespanntem Großzeh  
mit dem geschmeidigen Körper, der fliegt  
Wie wird die Liebe tun?  
Ahhh, es wird eine angespannte und geschmeidige Liebe  
eine Liebe mit perfekten Bewegungen zu perfekter Musik  
eine auf den Millimeter genau berechnete Liebe  
eine Liebe, die immer mit einem Lächeln endet  
auch wenn Ihnen das Werkzeug während des Kurses aus der Hand gefallen ist  
eine Liebe, die immer mit einem Hüpfen endet!  
Mit Füßen und Beinen zusammen, Hintern fest und Brust raus  
und Arme hoch, gut ausgestreckt, entlang der Ohren.

Meine Liebe stattdessen ...  
nur die Musik des Herzens folgt, in der Hoffnung, dass die Zeit nicht vergeht  
Meine Liebe berechnet nichts  
Meine Liebe endet nicht immer mit einem Lächeln  
auch wenn mir das Werkzeug nie aus den Händen fiel  
Meine Liebe endet meine nicht mit einem Hüpfen!  
Mit Füßen und Beinen zusammen. Arsch fest, Brust raus  
und die Arme hoch, gut gestreckt, entlang der Ohren.  
Meine Liebe hat steife Glieder, manchmal mit Krämpfen  
Am Ende tropft meine Liebe vor Schweiß, vor Launen  
sderenato ... smandrupato.

Aber meine Liebe ist wegen ihrer Fehler schön  
weil es langweilig ist, die Perfekten zu lieben.

## POETESSA KATHARINA WENTY TITOLO POESIA: CLIC

Una coppietta, mano nella mano  
lungo il bordo tra l'acqua e la terra  
di modo che il loro essere in amore si possa soddisfare  
ogni paio di metri sulla spiaggia fanno una pausa:  
un bacio, un secondo, un terzo  
e poi di nuovo il cric croc cric croc  
delle crocs  
un bacio, un secondo, un terzo,  
cric croc cric  
clic clic clic

Un uomo, di almeno 35,  
tiene per mano una bambina di forse dieci, undici o anche dodici.  
Sono sposati.  
India. È chiaro. Al confine pakistano, una piccola città di pellegrini: Ajmer.  
Nello sguardo della bambina: niente.  
Gli occhi dell'uomo come un fucile,  
che le toglie aria ogni giorno, respiro  
e nottetempo mira al suo corpo, smagrito.  
Clic clic  
clic

Georgia. Una piazza del mercato puzza di pesce nel torrido mezzogiorno strapiena di gente.  
Una babushka dietro al suo banco di verdure, ricolmo.  
Siede, suda, cuce, grida, vende, tira sul prezzo, allo stesso tempo.  
Voglio fare "Clic"  
E io le faccio:  
E lei:  
E io:  
Clic clic  
clic

Un monaco tibetano, in preghiera, nel tempio  
in un intimo colloquio tra pensieri, concentrato  
imbalsamato in riflessioni  
astraie i sentimenti nei gesti del corpo,  
con dio collegato  
che dentro lui esiste,  
isolato da quel che accade all'esterno  
e Lisa al mio fianco dice: -Wow, han tutti la testa rasata per davvero  
Clic clic clic

-Kathi, mi puoi fare una foto? Ecco, mentre sto qui sulla porta.  
Ma non farla così, falla dall'alto, così da non farmi troppo ingrassar-  
Clic  
clic clic

Un mendicante per la strada.  
Le sue ossa si delineano sotto la pelle sottile e brunastra  
Siede in un angolo per terra sopra carta straccia di giornale.

Come fosse la sua zona giorno  
come se sempre qui sedesse e mai vivesse,  
non guardasse nessuno dritto negli occhi, alla stessa altezza  
come se a tutto quanto ci fosse e a quanto mai potesse esserci avesse già da molto tempo rinunciato.  
e lui guarda la borsa della mia macchina fotografica al mio fianco  
e io guardo la borsa della mia macchina fotografica al mio fianco  
e metto mano alla borsetta all'altro fianco  
e sorride  
sorrido  
arrossisco  
mentre frugo in cerca di monete  
e mentre gliene lascio un paio sulla mano  
Lisa di lato fa:  
clic  
clic clic

E voglio viaggiare nel tempo controcorrente  
non voglio dimostrare l'esistenza del momento  
ma la presenza del mio sé  
Voglio sedermi a fianco del mendicante  
ascoltare le storie dei suoi ultimi anni, attenta,  
contraccambiare solitudine con amicizia  
voglio comprare le mele di questa donna al mercato  
chiedere al monaco se dio lo chiama "padre" o "creatore"  
ma tutti quei momenti sono solo in questa poesia, ora,  
stampati su carta fotografica, incollati alla parete  
vivendo solo nel momento dei forse, dei possibili passati ...  
e la vista di quei ...  
vicino alle cartoline inchiodati  
e per l'eternità immortalati ...  
clic  
clic clic  
ricorda solo in modo vago il momento  
di quel che era e mai non è stato

## KATHARINA WENTY DICHTERIN TITEL POESIE: CLIC

Ein Pärchen, Hand in Hand,  
entlang an der Kante von Wasser und Erde,  
und auf dass ihre Verliebtheit gesättigt werde  
machen sie alle paar Meter am Strand einen Zwischenstopp:  
ein Kuss, ein zweiter, ein dritter  
und dann wieder das Flip Flop Flip Flop der Flipflops,  
ein Kuss, ein zweiter, ein dritter,  
Flip flop flip -

Klick Klick Klick

Ein Mann, mindestens 35,  
an seiner Hand ein Mädchen, vielleicht zehn, elf oder auch zwölf.  
Verheiratet.  
Indien. Natürlich. An der Grenze zu Pakistan, eine kleine Pilgerstadt: Ajmer.  
Der Blick des Mädchens: leer.  
Die Augen des Mannes wie ein Gewehr,  
das ihr täglich die Luft zum Atmen stiehlt  
und nächtlich auf ihren schmalen Körper zielt.

Klick Klick Klick

Georgien. Ein überfüllter, nach Fisch stinkender Marktplatz in der glühenden Mittagshitze.  
Eine Babuschka hinter ihrem voll beladenen Gemüsestand.  
Sie sitzt, sie schwitzt, sie strickt, sie schreit, verkauft, verhandelt, alles gleichzeitig.  
Ich will „Klick“  
Aber sie macht:  
Und ich mach:  
Und sie:  
Und ich:

Klick Klick Klick

Ein tibetanischer Mönch, betend, im Tempel  
in einem intimen Gedanken-Gespräch, konzentriert  
in Besinnung einbalsamiert,  
Gefühle zu Körpergestiken abstrahiert,  
in Verbindung zu Gott,  
der in ihm existiert,  
abgeschottet von dem, was außerhalb so geschieht,  
und Lisa neben mir so: „Boah, die haben ja wirklich alle ne Glatze rasiert!“

Klick Klick Klick

„kathi, mach mal ein foto von mir. da wie ich so in der tür stehe. aber mach es mehr so, mehr so von oben,  
damit ich nicht so fett aussehe!“

Klick Klick Klick

Ein Bettler auf der Straße.

Seine Knochen zeichnen sich unter der dünnen, bräunlichen Haut ab,  
er sitzt in der Ecke am Boden auf einem Lumpen Zeitungspapier.  
Als wäre das hier sein tägliches Revier,  
als würde er immer hier sitzen und niemals hier leben,  
niemand ihm jemals auf Augenhöhe begegnen,  
und alles was ist und jemals sein wird, hat er schon längst bereits aufgegeben.  
Und er blickt zu der Kameratasche an meiner Seite  
und ich blicke zu der Kameratasche an meiner Seite  
und greife zu der Handtasche an der anderen Seite  
und er lächelt  
und ich lächle und laufe rot an  
während ich nach Geldmünzen krame,  
und als ich ihm welche in die Hand lege,  
macht Lisa neben mir

Klick Klick Klick

Und ich will in der Zeit rückwärts reisen,  
nicht die Existenz des Moments,  
sondern die Präsenz meiner Selbst beweisen.  
Will zu dem Bettler auf der Straße und mich zu ihm setzen,  
den Geschichten seiner letzten Jahre lauschen,  
will Einsamkeit gegen Freundschaft tauschen,  
will dieser Frau auf dem Markt ihre Äpfel abkaufen,  
will den Mönch fragen ob er Gott mit „Vater“ oder „Schöpfer“ anspricht,  
aber all jene Momente sind jetzt nur mehr in diesem Gedicht  
und auf Fotopapier abgedruckt an der Wand ... klebend  
und nur mehr für diesen Moment des Vielleichts im Moment der vergangenen Möglichkeit ... lebend  
und der Anblick  
der neben den Postkarten festgenagelten  
für die Ewigkeit erstarrten  
Klick Klick Klick  
erinnern nur mehr vage an den Augenblick  
dessen was war und niemals gewesen.

## **KATHARINA WENTY: Don't cross the border**

Grauer Asphalt weich unter meinen Füßen,  
Asfalto grigio molle sotto i miei piedi,  
Wolken als stärkste Basis meines Seins,  
nuvole: la base più stabile del mio essere,  
die Löcher ihrer Strukturdichte begrüßen  
i buchi in loro accolgono nella struttura densa  
die Härte meines Gedankengesteins.  
la durezza dei miei pensieri di pietra

This line is the border.      Don't cross the border.      Don't cross the border!

Zwischen loser Scherben Sinnlosigkeit,  
Tra l'insensatezza di frammenti alla rinfusa  
schreiender Stimmenchor Tonlosigkeit  
e l'afonia dell'urlo di un coro di voci  
balancierend,  
in equilibrio  
Ängste absorbierend,  
assorbendo paure  
Herzfrequenz  $\geq$  Tod,  
frequenza cardiaca  $\geq$  morte  
jetzt der Atem, dann die Not.  
ora il fiato, poi l'affanno.

Hier, die Sonne, wärmend hell,  
Qui, il sole, d'un chiaro che scalda,  
all das Dunkle nicht mehr essenziell.  
scarta tutto l'oscuro,  
Existenz von Grau eliminiert,  
Elimina il grigio  
Passivität nun aktiviert,  
attiva il passivo, ora,  
unantastbare Sterne  
confine altrimenti afferrabile vicino in lontananza,  
in unfassbar naher Ferne.  
distante ma incomprensibil-afferrabilmente vicino firmamento.

Dort, das Fundament von Leid, gar absolut,  
Qua, le fondamenta del dolore, affatto assolute,  
die Konsistenz davon zu resolut,  
dalla consistenza troppo risoluta,  
um aus einem Betongefängnis ein Sandschloss zu formen.  
perché un carcere di cemento armato prenda le forme

di un castello di sabbia.

Emotionale Instabilität und paranoide Labilität als Normen,  
Instabilità emozionale e labilità paranoide come norme,  
Vergangenheit wird gegenwärtig,  
il passato diventa presente,  
Selbstwertgefühl maximalst minderwertig.  
il senso di autostima al massimo valore minimo.

Vage Erinnerungsfetzen

Vaghi brandelli di memoria

hetzen durch die Kolonien meiner Gedanken,  
si affrettano attraverso colonie di pensieri,  
erkranken an der Angst selbstkreierter Visionen,  
si ammalano della paura di visioni  
die abprallen an den Flanken  
fatte da sé rimbalzano lungo le ali  
meines Gehirns, um entlang neuronaler Relationen  
del mio cervello, stabilendo nuove costellazioni  
zu etablieren neue Konstellationen  
in neuronalen relazioni  
emotionaler Imaginationen  
di emozionali immaginazioni  
mit surrealen Möglichkeitsprojektionen.  
con possibilità surreali in proiezioni.

This line is the border.

Don't cross the border.

Don't cross the border!

Statt deiner ausgestreckten Hand sehe ich ein Schwert,  
Invece della tua mano protesa vedo una spada,  
das mir den Übergang verwehrt.  
mi nega il passaggio.

Die Gerade verwandelt sich in einen Kreis,  
Il dritto si trasforma in un cerchio,  
Schwarz verdunkelt alles Weiß,  
il nero ottenebra il bianco per intero,  
ein durchsichtiges Gefängnis  
un carcere trasparente  
inmitten des Chaos' einfärbiger Bedrängnis.  
in mezzo al caos d'angustie a tinte unite.

Und ich falle, falle, falle durchs Universum,  
E cado, cado, cado attraverso l'universo,  
wache am Ende der Welt auf,  
mi sveglio alla fine del mondo di nuovo,  
nur um erneut bald wieder einzuschlafen.  
solo per riaddormentarmi ancora dopo poco.

Ich bin müde.  
Sono stanca.  
Ich bin müde.  
Sono stanca.  
Ich bin

die Wellen,  
Sono le onde,  
die sich selbst ertränken,  
che si affogano da sole,  
während du stur versuchst hindurch zu lenken.  
mentre tu tenti testardo di guidarci attraverso.  
Ich bin die Stille, die niemals schweigt,  
sono il silenzio, che mai tace,  
das, nach deinem lauten Ja,  
che, dopo il tuo forte Sì,  
leise hinzugefügte Vielleicht.  
aggiunse piano Forse.

This line is the border. Don't cross the border. Don't cross the border.

This border is my cross.

Die Ruhe nach dem Sturm ist Zeuge,  
Ogni tempesta segue quiete  
dass auf Schmerz folgt Freude,  
e gioia ogni tormento,  
selbst wenn ich Vertrauen vergeude,  
anche se la fiducia non si sperpera  
aber uns trotzdem nichts trennt,  
non ci separa  
dann weiß ich, dass jeder Kampf sich lohnt,  
così so che ogni lotta vale la pena,  
denn Liebe ist das größte Testament,  
che l'amore è il più grande testamento,  
das dem Leben innewohnt.  
che dimora nella vita.  
Und als sich unsere Hände berühren,  
E quando si sfiorano le nostre mani  
öffnen Worte meine Lippentüren:  
mi aprono ora le porte delle labbra:  
Danke, dass du bei mir bist.  
Grazie di essere al mio fianco.

This line may be the border

Perché questa linea può essere il confine  
and this border may be my cross,  
e questo confine può esser la mia croce  
but disorder is not a loss  
ma il disordine non è una perdita  
for I can and will cross,  
perché posso attraversarlo e lo farò  
redefine and transcend mine  
ridefinendolo, trascendendolo  
because in the end  
Perché alla fine  
each border  
ogni confine  
is just  
è solo  
a simply  
una semplice  
drawn  
linea  
line.  
disegnata.

## KATHARINA WENTY: Viva l'amor(t)e

S'un prato fiorito colorato,  
paradiso pastello disegnato,  
non un animale uccide l'altro,  
non osa distruggere tanta bellezza  
e cede il nome nel regno vegetale prosperoso:  
dente di leone, giglio tigrato, aglio orsino,  
coda di topo e rosa canina;  
cardi fremon con la charme del vischio.

Qui, s'un campo che pare una volta stellata,  
muore d'un tratto tutto quel che sfiora  
i piedi d'una magra figura, che entra, bianca in volto,  
nel nero d'una tunica ravvolta.  
Corvi in coro gracchian mal auguri,  
petali spirano in polvere via,  
nel freddo immoto, senza fiato, d'inverno.  
Passa un sentiero di fiori passiti  
nel paradiso pastello, colei che sempre assicura sepoltura,  
taglia secca onde impetuose di gambi e boccioli,  
sua maestà in persona, sì: la Morte.

Il sonno eterno è solo un momento,  
le piante appena assassinate risollevarono le teste,  
i soffioni scuotono i ciuffi e perdono  
gli ultimi capelli grigi, i semi,  
amoreggiano s'accoppiano nel vento,  
già che vien la Morte vien la Vita,  
muore la vita e vive la morte.  
Arriva in quella radura  
sua maestà in persona, sì: la Vita.

Così come i morti ora vivono di nuovo,  
così rivolta indietro, alla Vita, la Morte  
si spaventa, tanto la sua controparte la trova bella.  
Quella sorride scanzonata in giro tondo,  
rigogliose le piante intorno, crescon dondolan  
le teste al tempo della vita, ondeggian  
alla danza dei suoi fianchi e salti in aria.  
Triste, spento e circoscritto resta il campo vicino alla Morte,  
ma la Vita non ne sente la minaccia,  
ed anzi lancia una danza selvaggia, la circonda.

La Morte, dinanzi tanto splendente piacere,  
strabuzza gli occhi,  
finché si trova la Vita di fronte.  
La Morte si piega e raccolta una rosa,  
ora la porge alla Vita,  
ma appena le sfiora il gambo  
si trasforma il fiore in una salma.  
Imbarazzate trattengon le dita la rosa tutt'ora appassita.  
La Vita pianta le mani sui fianchi e le dice:

*Morte, tu, da me, che vuoi?  
ad ogni uomo sei nemica, a differenza mia,  
ad ogni uomo miseria e rovina,  
sempre distruggi l'opera mia  
e tra noi non potrà mai succeder nulla*

La Morte gli occhi di nuovo strabuzza  
e grida: *Vita, parla chiaro,  
ti credi di me migliore?  
ma io, al tuo contrario, sono immortale.  
Son io, sì, sol io, che metto in luce il tuo valore.  
Mi dici terrore degli umani? No!  
Sono redenzione delle loro vite, finisco quel che tu cominci,  
E se ai miei clienti si apron le ferite  
son le mie lacrime a pulirle.  
Il mio bacio è più soffice come si aspettavano.*

Così sbianca la vita più smunta della sua controparte,  
tremano le labbra, lo sguardo torbido:  
*Morte, ma va' a morire!-* stride la Vita,  
si gira, dà le spalle, erompe in pianto.

*-Ah, solo potessi-* sorride la Morte,  
*-Vita, tu senza me non hai esistenza,  
ed io senza te son tua parvenza.  
Non vedi, l'un dall'altra dipendiamo?*

La Vita ascolta attenta, un poco confusa,  
con occhi umidi guarda la Morte,  
le vuole credere l'ultime parole  
le vuole credere le ultime parole  
nel suo vestito rosso fiammante,  
la sfiora dolce la rosa della Morte,  
che pende lì spezzata a pena  
trattenuta da quella mano bianca.

E quando la Vita le sfiora dolce le rughe,  
isoletrite delle fragili foglie,  
sente il fiore nuova forza  
la Vita stessa riversa nuova linfa  
e la rosa si risveglia così rossa  
che la sera non lo era stata mai.  
La mano della Morte tanto spenta come vetro,  
sfiora lenta quella della Vita.  
È così la simbiosi del tanto preso quanto dato,  
e così la conoscenza e il far la corte  
della Vita e la sua Morte.

## KATHARINA WENTY: Es I(i)ebe der Tod

Auf einer bunten Blumenwiese,  
einem Pastellfarbenparadiese,  
so schön, dass selbst Tiere hier nicht jagen,  
solch Schönheit zu zerstören nicht wagen,  
gar lieber ihre Namen  
jenen Pflanzenwesen leihen:  
Bärlauch, Löwenzahn und Gänseblümchen gedeihen,  
Schafgarben, Tigerlilien in Reihen,  
und selbst Disteln  
fisteln mit beinah' gleich viel Charme wie Misteln.  
Hier, wo der Boden wie ein vollkommenerer Sternenhimmel wirkt,  
stirbt auf einmal alles, was die Füße jenes Eindringlings berührt:

Eine hagere Gestalt, bleiches Antlitz, in einen schwarzen Umhang eingeschnürt.  
Krähen krächzen in einem unheilvollen Chor,  
Blumen ächzen ihren letzten Blütenstaub hervor,  
windstill und starr,  
verharrt Kälte wie im Februar.  
Ein Pastellfarbenparadiese mit einem toten Blumenpfad,  
und jene Gestalt, die stets verheißt den Sarg,  
schreitet unbeirrt durchs wilde Knospenmeer:  
Seine Majestät persönlich,  
ja, der Tod.

Doch kaum ein paar Sekunden ewig schlafend,  
heben die vorhin gemordeten Pflanzen wieder ihre Köpfe,  
die Pustebumen schütteln gar ihre Schöpfe  
und verlieren ihre letzten grauen Samenhaare,  
die im Fluge bilden Liebespaare,  
denn, ach, so kommt der Tod,  
so kommt das Leben,  
stirbt das Leben, lebt der Tod.  
Und tatsächlich betritt nun,  
Ihre Majestät persönlich,  
ja, das Leben jene Lichtung.

So wie die Toten nun wieder leben,  
so dreht der Tod sich zu dem Leben,  
und erschrickt angesichts der Schönheit seines Gegenteils,  
welches ihn keck anlächelt, bevor es beginnt zu tanzen.  
An Größe und Pracht wachsen um sie herum die Pflanzen,  
wippen ihre Köpfe im Takt des Lebens Luftsprünge und Hüftschwünge.  
Einzig um den Tod herum bleibt ein tristes, kleines Feld an Tod.

Doch das Leben fühlt sich von jenem nicht bedroht,  
sondern beginnt sich wild um ihn herumzudrehen,  
und als dem Tod vor entzückendem Gefallen  
fast die Augen herausfallen,  
bleibt das Leben plötzlich vor ihm stehen.  
Der Tod bückt und pflückt  
nun eine Rose, die er dem Leben darreiche,  
doch sowie er den Stängel angreife,  
verwandelt sich die Blume zur Leiche.  
Das Leben stemmt die Arme in die Hüfte und ruft:  
*“Was willst du, Tod, denn von mir?  
Du bist jedermanns Feind – im Gegensatz zu mir!  
Bringst den Menschen nur Untergang sowie Verderben,  
du zerstörst meine Werke, darum kann aus uns beiden doch nie etwas werden.”*

Dem Tod fallen erneut fast die Augen aus,  
er ruft: *“Leben, sprich freiheraus,  
du hältst dich wohl für besser als mich?  
Aber ich bin unvergänglich, du bist es nicht.  
Ich, ja, ich, bringe erst deinen Wert zum Vorschein,  
denkst du, ich sei der Schrecken der Menschen? Nein!  
Ich bin die Erlösung ihres Lebens, ich vollende was du geschaffen,  
und wenn meiner Kunden Wunden klaffen,  
dann säubern sie meine Tränen,  
mein Kuss ist sanfter als sie es wähen.”*

Da erleicht das Leben, wird gar blasser als sein Gegenüber,  
die Lippen zittern, der Blick wirkt trüber.  
*“Tod, geh’ sterben!”*,  
kreischt das Leben und kehrt ihm weinend nun den Rücken zu.

*“Ach, wenn ich nur könnte”,* lächelt der Tod,  
*“Leben, ohne mich kannst du nicht sein,  
und ohne dich bin ich dein Schein.  
Sind wir nicht abhängig voneinander?”*

Das Leben betrachtet den Tod  
durch tränengesäumte Augen,  
seine letzten Worte, die will es ihm glauben,  
und in seinem Kleidchen, zinnoberrot,  
greift es zaghaft nach des Todes Rose,  
die da herabhängt so lose,  
von dessen bleicher Hand gehalten.  
Als das Leben des dünnen Blattskeletts Falten  
sachte berührt,

spürt die Blume neue Kraft,  
das Leben selbst schenkt ihr neuen Lebenssaft,  
sodass die Rose erwacht zu solcher Röte,  
wie selbst der Abend sie niemals besaß.  
Des Todes Hand, so blass wie Glas,  
greift zögernd nach der Hand des Lebens,  
und so ward die Symbiose des Nehmens und Gebens,  
durch die Bekanntschaft des Todes und seines Lebens.

## POETA LUCA CANCIAN TITOLO POESIA: CLASH

La prima volta  
alla stazione  
delle corriere  
le chiese  
se avesse da accendere.  
No  
scuotendo la testa  
un angolo solo  
di bocca  
rialzato.  
Per quella sera fu tutto.  
Successe di nuovo  
al supermercato  
lei  
incantata  
in un riso infantile  
davanti  
a una scatola  
di biscotti  
per l'immagine  
poco curata  
e l'ingenuità della scritta  
"biscotti".  
Senza indovinarne la causa  
lui vide  
in quell'attimo  
un fatto prezioso.  
Si avviarono  
verso casse  
diverse.  
Ancora  
a una sagra di paese  
fluttuarono  
nell'apnea  
di un contatto  
visivo  
magnetico  
mentre dal palco  
provavano i suoni  
con pezzetti  
di musica  
del Senegal.  
Vennero assorbiti  
dalle compagnie  
chiassose  
scherzanti.  
L'ultima  
contesto osceno  
suicidio

di amico  
comune.  
Ignorati dal cosmo  
stettero  
con due birre  
ad aspettare  
che il dolore  
si facesse  
parola  
la parola intenzione  
l'intenzione vuoto  
e nel vuoto  
scontro  
frontale  
di anime.

## DICHTER LUCA CANCIAN TITEL POESIE: KAMPF

Zusammenstoß  
die Kirchen  
Das erste Mal am Busbahnhof  
wenn er abbiegen musste.  
Keine Ecke Es ist wieder passiert  
den Kopf schütteln  
von bokkal  
erzogen. Das war alles  
für diesen Abend.  
im Supermarkt  
Gesetz  
erfreut  
Vorderseite  
in einem kindischen Reis  
zu einer Keksdose für das Bild "Kekse".  
schlecht gepflegt  
und der Einfallsreichtum des Schreibens  
Ohne die Ursache zu erraten  
entleeren ihn  
In diesem Moment  
eine kostbare Tatsache.  
Sie machen sich auf den Weg  
zu verschiedenen Kassen.  
bei einem Dorffest.  
sie schwankten  
Noch in der Apnoe  
eines Kontakts  
spürten sie die Klänge  
senegalesischer Musik.  
visuell  
magnetisch während von der Bühne  
mit Bits  
Sie wurden von den  
Unternehmen übernommen  
lautes Scherzen.  
Der Letzte  
obszöner Kontext  
Selbstmord  
des Freundes  
gemeinsames.  
Vom Kosmos ignoriert  
Sie blieben  
mit zwei Bier  
warten  
dieser Schmerz  
sei gesagt  
das Wort Absicht  
leere Absicht  
und im leeren Kampf

Vorderseite  
von Seelen.

## POETA LUCA CANCIAN TITOLO POESIA: GREAT SONG OF CHALLENGE

Ti ho vista l'altra sera  
fuori dalla cooperativa  
bella  
come i chiaroscuri prodotti dalle nuvole che corrono nel cielo di  
Kilkenny  
misteriosa  
come le traiettorie degli spruzzi che fa il mare infrangendosi sulle  
scogliere di Sligo  
tempo due minuti  
davi retta a uno  
alto  
gentile  
vestito bene  
con un sacco di capelli  
ma a mio modesto avviso del tutto impreparato a comporre e  
intonare struggenti ballate irlandesi  
lui  
sa sempre indirizzarti  
con un consiglio saggio  
io  
con le antinfortunistiche  
mi sento un po' a disagio.  
Ha il fisico scolpito  
di fitness vero esperto  
fra il mio fegato e il lambrusco  
c'è un contenzioso aperto.  
In centro all'happy hour  
lui sboccia franciacorta  
se vieni al bar metano  
ti fan la mano morta.  
Lui ti massaggia i chakra  
ti riequilibra i flussi  
io perdo a beccaccino  
coi carpentieri russi.  
Ti illustra l'universo  
in un perfetto inglese  
il target, il break even  
io stronzo di paese  
ma  
mi fa competitivo  
questo vento del sud  
you know  
my love is on the table  
my name is very good

## DICHTER LUCA CANCIAN TITEL DER POESIE: GROßES LIED DER HERAUSFORDERUNG

Poesia great song of challenge

Tolles Lied von C...

Großartiges Lied der Herausforderung

Ich habe dich neulich Abend vor der Genossenschaft gesehen

bella

wie das Hell-Dunkel, das von den Wolken erzeugt wird, die über den Himmel ziehen

Das mysteriöse Kilkenny

wie die Bahnen der Spritzer, die das Meer anbricht

Klippen von Sligo Zeit zwei Minuten

einen anhören.

hoch

nichtjüdisch

gut angezogen

mit vielen Haaren

aber meiner bescheidenen Meinung nach völlig unvorbereitet, ergreifende irische Balladen zu komponieren und zu intonieren

Jui

weiß immer, wie er dich leiten soll

mit klugem Ratio

mit Unfallverhütung

Ich fühle mich etwas unwohl.

Er hat einen skulptierten Körperbau

eines wahren Fitness-Experten

es gibt einen offenen Streit zwischen meiner Leber und Lambrusco.

In der Mitte blüht zur Happy Hour Franciacorta, wenn Sie zur Methanbar kommen

Sie blasen deine tote Hand.

Er massiert deine Chakren.

es gleicht die Ströme aus, die ich verliere, wenn ich mit den russischen Zimmerleuten schieße.

Er zeigt Ihnen das Universum in perfektem Englisch das Ziel, das Break-Even-I-Arschloch des Landes

aber. dieser Südwind macht mich konkurrenzfähig

Du weißt, meine Liebe ist auf dem Tisch, mein Name ist sehr gut.

**POETA LUCA CANCIAN TITOLO POESIA: Waitin' blues**

oh sistah waiting so long  
waiting for a sign  
il tuo sguardo  
fiero  
proteso all'obiettivo  
è un segno  
di coraggio  
affrontare i nostri incubi peggiori  
come uno stormo di pippibaudi che ti spiegano la vita  
oh sistah waiting so long  
waiting for a sign  
il tuo girovagare  
al mercato  
naso all'aria  
è un segno  
di libertà  
ragazzini d'estate  
che tirano tardi  
giocando coi gatti  
sotto alberi di limone  
o io al bancone  
me ne faresti un'altra per piacere?  
urgente  
gentile  
oh sistah waiting so long  
waiting for a sign  
la tua mascella  
che si serra  
di fronte ai prepotenti  
è un segno  
di dignità  
luci di condominio viste in distanza  
paese marittimo in bassa stagione  
what more can I say?  
oh sistah waiting so long  
waiting for a sign  
la tua lingua  
mirtillo  
che in danza sinuosa  
vellica l'incavo di gota rugiada  
è un segno  
che  
se  
ho l'asso di coppe  
devo giocarlo adesso  
oh sistah waiting so long  
waiting for a sign

## DICHTER LUCA CANCIAN TITEL DER POESIE: Warte auf Blues

oh sistah warte so lange  
auf ein Zeichen warten  
Dein Blick  
stolz  
zum Ziel greifen  
es ist ein Zeichen  
von Mut  
stellen Sie sich unseren schlimmsten Alpträumen wie einer Herde Pippibaudi, die Ihnen das Leben  
erklären  
oh sistah warte so lange  
auf ein Zeichen warten  
dein Wandern  
Markt  
Nase an der Luft ist ein Zeichen  
sommer kinder  
der Freiheit, die lange aufbleiben und mit Katzen unter Zitronenbäumen spielen, würdest du mir  
bitte noch eine machen? sanft  
oder ich an der Theke  
dringend  
oh sistah warte so lange warte auf ein zeichen  
dein Kiefer  
das mit Würde begrünt ist  
im Angesicht von Mobbern  
es ist ein Zeichen  
Eigentumswohnungslichter, die in der Nebensaison im fernen Seeland zu sehen sind  
Was kann ich noch sagen?  
oh sistah warte so lange warte auf ein zeichen  
Ihre Sprache  
die Mulde der Tautropfen trocknet  
es ist ein Zeichen  
Blaubeere, die im gewundenen Tanz, wenn ich es jetzt spielen muss:  
das  
Ich habe das Ass der Pokale  
oh sistah warte so lange warte auf ein zeichen

## **PIPPO BALESTRA: NEL MIO SOCIAL NETWORK PREFERITO**

Nel mio social network preferito ci sono solo io

è il mio social network preferito ed è preferito da me e me lo tengo per me e ci faccio quel che voglio io che guardo i miei video che sono video di me che guardo i miei video di me che guardo i miei video di me che guardo poi mie foto di me mentre guardo i miei video e faccio foto:

controllo le foto di quel che faccio quando faccio foto, ci sono foto di me a nuoto mentre faccio foto, ci sono foto forti, altre poco, ci sono molte moltitudini di foto di me in auto in moto foto con me sopra foto con me sotto e sotto le foto io ci scrivo:

intuisco quel che penso e lo scrivo prima ancora di pensarlo, poi lo leggo, poi lo penso, lo rileggo e lo ripenso e alla fine lo commento

nel commento parlo di me stesso e di quel che sarei se non l'avessi scritto; nel mio social network preferito ci sono solo io e zitto e muto, cambio di momento in momento non sto mai fermo, sempre qui davanti, sempre con 'sto schermo mollo informe appiccicoso, sempre con 'sto coso di fronte, mi scopro, divento fonte d'informazioni preziose su me stesso, me le segno, me le appunto: mi faccio un video di me stesso che dice sì, mi faccio un video di me stesso che dice no, mi faccio un video di me stesso che non dice non lo so.

Nel mio social network preferito non si parla di nient'altro che di me stesso e di come preferirei me stesso guardandomi riflesso nel mio social network preferito, che lo voglio ma lo odio, ci sono solo io dentro e ogni tanto mi accorgo che nel mio social network preferito controllo se muoio, ma poi non muoio perché vedo che mi vedo, e allora mi prende il dubbio che magari mi sbaglio, che magari invece muoio, allora ricontrollo e invece no, alla fine no: non muoio.

## **PIPPO BALESTRA: IN MEINEM LIEBLINGS-SOZIALEN NETZWERK**

In meinem bevorzugten sozialen Netzwerk gibt es nur mich

Es ist mein bevorzugtes soziales Netzwerk und es wird von mir bevorzugt und ich behalte es für mich und ich mache damit, was ich will. Ich sehe mir meine Videos an, die Videos von mir sind, die meine Videos von mir ansehen, die meine Videos von mir ansehen, und dann meine Bilder von Ich schaue mir meine Videos an und mache Fotos:

Ich überprüfe die Fotos, was ich mache, wenn ich Fotos mache, es gibt Fotos von mir, wie ich schwimme, während ich Fotos mache, es gibt starke Fotos, andere ein wenig, es gibt viele unzählige Fotos von mir im Auto auf den Motorradfotos mit mir oben fotos mit mir unten und unter den fotos schreibe ich:

Ich spüre, was ich denke und schreibe es, bevor ich es überhaupt denke, dann lese ich es, dann denke ich es, ich lese es noch einmal und ich denke darüber nach und am Ende kommentiere ich es

im Kommentar erzähle ich von mir und was ich wäre, wenn ich ihn nicht geschrieben hätte; in meinem bevorzugten sozialen Netzwerk gibt es nur mich und schweigend und stumm, ich verändere mich von moment zu moment ich bin nie still, immer hier vor mir, immer mit diesem weichen, formlosen, klebrigen bildschirm, immer mit diesem ding vor mir , ich entdecke mich selbst, ich werde zu einer Quelle wertvoller Informationen über mich selbst, ich unterschreibe sie, ich notiere sie: Ich mache ein Video von mir, wie ich Ja sage, Ich mache ein Video von mir, wie ich Nein sage, Ich mache ein Video von mir, das nicht Ich sage nicht nein, ich weiß.

In meinem bevorzugten sozialen Netzwerk sprechen wir über nichts anderes als mich selbst und wie ich es vorziehen würde, mich in meinem bevorzugten sozialen Netzwerk widergespiegelt zu sehen, dass ich es will, aber ich hasse es, da ist nur ich drin und ab und zu ich Erkenne, dass ich in meinem bevorzugten sozialen Netzwerk überprüfe, ob ich sterbe, aber dann sterbe ich nicht, weil ich sehe, dass ich mich selbst sehe, und dann bezweifle ich, dass ich vielleicht falsch liege, dass ich vielleicht sterbe, dann überprüfe ich es noch einmal und stattdessen nein, am Ende nein: Ich sterbe nicht.

## PIPPO BALESTRA: TROPPI SHAMPOO

Troppi shampoo  
questa società  
troppi shampoo

quante docce ancora potremo affrontare?  
quanti tipi di lavaggi ci possiamo ancora immaginare?  
questa società ha inventato  
troppi shampoo

questa società si è concentrata  
i laboratori si sono attrezzati  
gli scienziati si sono specializzati in  
troppi shampoo

e io che volevo soltanto lavarmi  
mi sento chiedere  
se ce li ho ricci o ce li ho lisci  
se ce li ho dritti o mossi quanto

troppi shampoo

rossi, castano opaco,  
giallo riflettente  
mi sento chiedere  
delle doppie punte  
o del cuoio capelluto  
epidermide sottocutanea forforosa  
delicati bulbi capillari mostrati in grafici infiniti  
bioritmi azzardati di nuove proteine animali da spalmare  
infilate a forza dentro la mia testa  
tecnologia applicata alla mia incertezza  
debolezza glorificata dal prodotto giusto, ok,  
ma ancora per quanto?

questa società  
troppi shampoo

balsami da applicare che rinforzano,  
pezzetti riprodotti di pappa reale e propoli  
doppie punte estirpate alla radice  
ciocche ribelli ammaestrate  
capelli normali e secchi  
gelosamente nutriti, protetti  
rifocillati ingozzati capelli  
troppi shampoo

## PIPPO BALESTRA: ZU VIEL SHAMPOO

Zu viele Shampoos  
diese Firma  
zu viele Shampoos

Wie viele Schauer können wir noch ertragen?  
wie viele Wascharten können wir uns noch vorstellen?  
diese Firma erfunden  
zu viele Shampoos

dieses Unternehmen fokussiert  
Die Labore sind ausgestattet  
Wissenschaftler haben sich darauf spezialisiert  
zu viele Shampoos

und ich wollte mich nur waschen  
höre ich mich fragen  
ob ich sie lockig habe oder ich sie gerade habe  
ob ich sie gerade habe oder wie viel bewegt

zu viele Shampoos

rot, mattbraun,  
reflektierendes gelb  
höre ich mich fragen  
gespaltene Enden  
oder Kopfhaut  
Schuppen subkutane Epidermis  
empfindliche Kapillarzwiebeln, die in unendlichen Diagrammen angezeigt werden  
riskante Biorhythmen neuer tierischer Proteine zur Verbreitung  
in meinen Kopf gezwungen  
Technologie angewandt auf meine Unsicherheit  
Schwäche verherrlicht durch das richtige Produkt, okay,  
aber wie lange noch?

diese Firma  
zu viele Shampoos

Balsame zum Auftragen, die stärken,  
reproduzierte Stücke von Gelée Royale und Propolis  
Spliss an der Wurzel ausgerottet  
ausgebildete rebellische Locken  
normales und trockenes Haar  
eifersüchtig gefüttert, beschützt  
erfrischtes vollgestopftes Haar

zu viele Shampoos

## **SERGIO GARAU: QUIRRA**

AGNELLO a 2 TESTE esemplare unico  
AGNELLO modello POLIFEMO di occhi UNO  
VITELLO con inserti di COBALTO CROMO CADMIO URANIO e ORO  
FRATELLO di anni 32  
FRATELLO di anni 36  
FRATELLO di anni 29  
CERCASI  
OCCHI sul volto  
ORECCHIE ai lati del volto  
LINGUA distinta dai denti  
ARTI per rivolgere il corpo e rispondere ai comandi  
PARTICELLA NANOMETRICA di METALLO da depositarsi nel sangue fegato pancreas nelle ossa  
per 50.000 euro l'ora OFFRESI  
POLIGONO SPERIMENTALE INTERFORZE di

## **QUIRRA**

è l'odore della carne  
bruciata nel nero  
passata nel ferro  
il fumo delle bancarelle  
un altro morso e lo zucchero corre  
la gomma si fa largo  
dentro

il piombo bucato per farci passare  
la lenza attraverso  
l'esca sale allo specchio  
d'aria resta in gola  
un colpo di pietra sulla testa sullo scoglio  
un colpo di grazia e poi il corpo  
insieme agli altri  
nella rete

disoccupato  
mi sveglio con un coltello nel costato  
mi apre come noce del sangue  
tutto d'un colpo  
d'un fiato

COMPAESANO per posto di lavoro a 1500 euro al mese  
S'ASSASSINA il figlio di un'altra al posto di lavoro del mio  
BARATTO  
MANI di NIPOTINA per PENSIONE ANTICIPATA  
VENDESI  
PELLE funzionante per due cene al mese in ristorante

BLACK FRIDAY  
nero venerdì

delle ceneri  
giorno delle offerte  
il guardiano apre il cancello  
ed entrano i clienti

avevo un male al cuore  
venuto su diverso  
dal resto

oltrepassano i muri  
le onde delle voci  
dei bambini che giocano  
ridono corrono mi chiedo  
come sia scorrere i suoni a spirale  
per i sensi rifrangere i colori  
scomporli dagli orli degli occhi  
in pitture auricolari  
immaginare  
di poter prendere un bicchiere d'acqua  
e poter bere a piccoli sorsi  
maledire il mondo per non potermi –  
immagina  
alzarmi dalla culla  
a ventidue anni  
prendere la porta la luce  
a pieni polmoni  
un bacio sul prato  
lasciarle il cuore sulle labbra  
desiderarla di farle l'amore  
morirne di troppo  
non potrò mai  
di me c'è solo  
una foto di me nel buio  
io qui non sono  
mai stata mai nata  
le parti del corpo  
scritte male scollegate  
il tutto non ha equilibrio, né unità  
ed è meglio buttarla questa pallottola di carne  
senza senso  
nessuno a me vicino ha mai avuto nemmeno una scelta  
m'han negato persino la possibilità dell'inferno

oltrepassano i muri  
le onde delle voci dei bambini  
le onde del vibrare delle bombe  
per 50.000 euro l'ora offresi  
poligono sperimentale interforze di

## **SERGIO GARAU: QUIRRA**

LAMM, zweiköpfig, vorbildlich, einzigartig

LAMM, Modell: Polyfem, einäugig

KALB, mit Teilen aus Kobalt, Cadmium, Chrom, Uran und Gold

BRUDER, 32 Jahre alt

BRUDER, 36 Jahre alt

BRUDER, 29 Jahre alt

GESUCHT:

AUGEN im Gesicht

OHREN für die Seiten des Gesichts

ZUNGE - von den ZÄHNEN getrennt

GLIEDMAßEN um den Körper abzurichten

- Befehle zu befolgen

nanometrisches Metallteilchen deponiert in Blut, Leber, Pancreas, Knochen

BIETE

für 50.000 Euro pro Stunde:

experimentellen Truppenübungsplatz der Teilstreitkräfte von

## QUIRRA

der Geruch von Fleisch

in Eisen gebraten

schwarz durchzogen

im Verkaufsstandrauch

noch ein Biss

und Zucker rinnt

Gummi schwillt

drinnen

die Schnur verläuft

durch das Loch im Blei

der Köder ist aufgezogen

zum Wasserspiegel

an der Kehle festgehalten

ein Steinschlag: Kopf auf Felsen

ein Gnadenstoß und dann fällt der Körper

mit den Anderen

ins Netz

Arbeitslos

wache ich auf - ein Messer in der Brust

es öffnet mich wie eine Nuss aus Blut

alles in einem Atemzug

LANDSMANN, 1500 Euro pro Monat

man tötet das Kind eines Anderen für den Arbeitsplatz des eigenen

ich tausche die Hände meiner Nichte gegen den Vorruhestand

man verkauft funktionierende HAUT

für zwei monatliche Abendessen im Restaurant

BLACK FRIDAY

Schwarzer Ascherfreitag  
Tag der Angebote  
Der Wächter öffnet das Tor  
und die Kunden kommen

Ich hatte ein Unheil im Herz  
das anders als der Rest aufgewachsen ist  
und durch Wände gehen  
die Kinderstimmenwellen  
sie spielen, lachen, rennen  
Ich frage mich  
wie es wäre  
wenn Klänge in Spiralen fließen  
und die Sinne Farben brechen  
durch die Grenzen der Augen  
gleich Ohrmuschelmalerie

Stell dir vor  
ein Glas Wasser  
nehmen zu können  
und in kleinen Schlücken  
zu trinken  
und die Welt zu verfluchen  
weil ich mich nicht ...  
Stell dir vor  
ich stehe aus der Wiege auf  
nach 22 Jahren  
gehe durch die Tür  
durch das Licht  
voller Lungen  
ein Kuss auf der Wiese  
das Herz auf ihren Lippen zu lassen  
und ihr wünschen  
Liebe zu schenken  
daran zu sterben  
da es zu viel ist  
ich werde es nie können  
von mir bleibt nur ein Foto  
im Dunkeln  
die Körperteile sind schlecht geschrieben  
unverbunden  
das Ganze hat kein Gleichgewicht  
keine Einheit  
und es ist besser diese sinnlose Kugel aus Fleisch  
wegzuschmeißen  
Niemand neben mir hat niemals  
eine Chance bekommen  
Man hat mir selbst  
die Möglichkeit der Hölle verweigert  
Und die Kinderstimmenwellen  
Und die Wellen des Bebens der Bomben

gehen durch Wände

BIETE

für 50.000 Euro pro Stunde:

experimentellen Truppenübungsplatz der Teilstreitkräfte von

## **SERGIO GARAU: Οὐτίς**

Nessuna Ὀδύσσεια  
è morta  
sotto il cielo di cucina  
in frammenti  
sparsa di sale calce zucchero farina  
di un velo di intonaco piatti pavimento  
lo zaino quasi pronto  
illeso  
il cellulare al 10%  
il resto spento

Nessuna Afrodite  
è nata  
nelle acque di Cipro  
seme Celeste  
mutilato ammutolito  
corpo in attesa  
in corpo materno  
sospesa  
sposa in gilet arancione  
catarifrangente parole inglesi  
al radiotrasmittitore:  
-persone a bordo  
richiesta di soccorso  
la nostra posizione è -  
la cinta si rompe intorno  
la pancia si riempie  
sul fondo  
solo sangue suoni  
nutrimento  
prima ultima  
culla buia  
poi silenzio

Nessuna amata  
Σαπφώ  
a mano armata  
evade  
fame e fiamme  
le tende del campo  
non si taglia  
la testa in fila l'onda  
spinata  
delle Parche  
Lesbia a Moria  
lira cantami  
Nessuna ascolta  
le sirene al porto  
di Malmö

Nessuna odiata Europa  
salpa dal Libano per Cnosso  
a dorso bianco di toro  
Nessun Minosse giudice  
all'ingresso di uno schermo  
labirintico di data  
dà il permesso  
di divorare Arienne  
rimpatriarle  
a Colono eterno  
Europa non si acceca  
prima o dopo uccidere  
se stessa  
in cerca  
di Nessuna Itaca  
Nessuna Terra  
senza  
senza βῆτα

Nessuna desidérea  
nata spenta  
odiosissima  
Odissea

## SERGIO GARAU:Οὐτίς

keine Odyssee  
ist gestorben  
unter dem Himmel der Küche  
in Fragmenten verstreut:  
Salz, Kalk, Zucker, Mehl  
ein Schleier von Verputz, Teller, Boden  
Der Rucksack fast gepackt  
unverletzt  
10% am Handy  
der Rest  
ausgeschaltet

Keine Aphrodite  
ist geboren  
in den Gewässern von Zypern  
Samen des Himmels verstümmelt  
verstümmelt  
der Körper wartet  
im Körper der Mutter  
anhaltend  
die Gattin  
in einer orangenen Leuchtweste  
reflektierend  
englische Worte am Funkgerät  
-Personen am Bord  
Notruf  
Unsere Position ist-  
der Gurt bricht  
der Bauch füllt sich am Grund des Bodens  
nur Klänge, Blut, Nahrung  
erste letzte  
dunkle Wiege  
dann Stille

Keine geliebte Sappho  
entflieht bewaffnet  
Hunger, Flammen, Lagerzelten  
man schneidet nicht  
den Kopf der Schlange  
Stacheldrahtwellen  
der Parzen  
Lyra  
sing mir den Zorn  
Niemand hört  
die Sirenen im Hafen  
von Malmö

Keine gehasste Europa  
verlässt Lebanon für Knossos  
reitend auf einem weißen Stier  
kein Richter Minos  
am Eingang eines Bildschirmslabyrinth von Daten  
genehmigt Ariadne zu verzehren und zurückzuschicken  
im ewigen Colonus  
Europa erblindet sich nicht  
vor oder nach  
ihrem Selbstmord  
auf der Suche nach  
kein Ithaka  
kein Land  
ohne  $\alpha$   
ohne  $\beta$   
keine erloschen  
gewünschte gehasste  
Odyssee

## SERGIO GARAU: SIGNORA IVONNE

al tavolo ovale  
le scale quaranta  
cartoni animati  
i quiz il telegiornale  
un succo con la cannuccia bianca  
di plastica incollata in diagonale  
punta nel cerchio  
centro d'argento  
la freccia grande i minuti  
piccola  
che ore sono adesso  
fette di mari rosastrali  
in scrigni di carta stagnola  
kiwi fragole paesaggi  
di mele crème caramel  
pastiglie si sciolgono  
bolle nel bicchiere  
aranciata e cumadin  
come un cognome  
furlano il giornalista  
coi libri in regalo  
solo se le piacciono se no me li riporta  
l'orso polare  
sul frigo vecchio  
a guardia di medicinali  
partite di calcio  
senza il commento  
per lo sciopero  
per l'audio spento  
si stava sfaccettati  
tra le onde di vetro  
le porte interne  
bordi mobili schegge  
smussate col tempo  
le Nuove vecchie  
rotocalchi  
ispessiscono schienali  
è tutto turchese piastrelle  
rettangolare

registro a vive voci  
il vostro incontro  
la busta da lettere  
in cornice con la mappa  
disegnata il francobollo  
non mi ricordo  
il nome della via  
il numero di casa  
ma quel ballo

per la fine della guerra  
a Ostiglia lungo il fiume  
ero bella  
senza sapere  
i passi la sera  
mia madre mi diceva  
è meglio di quell'altro  
è ferroviere

tac tac, tac tac, tac tac  
la porta la cabina della nave  
il treno da Olbia d'inverno  
Maria che butta i piatti dal balcone  
su via Santa Elisabetta  
la continentale  
poi Signora Ivonne  
la domenica le torte  
le Madeddu  
contro un vetro  
l'hanno spinto  
troppo forte  
non ci siamo mai mancati  
con nessuno di rispetto  
e quando è stata male  
perché darla in affitto  
Sergio ci sono io  
alla latteria  
venivano a vedermi  
i ragazzini  
le signore a confidarsi  
sapevo tutto  
dicevo niente  
e una volta

c'eri anche tu  
tra le coppe le medaglie  
dei tornei di bocce  
i quadri da mille pezzi  
degli scacchi  
al televideo  
l'ultim'ora  
amiga 500  
i V. H. S.  
Rocky Balboa i Cannoni  
di Navarone  
rebus parole crociate soluzioni  
c'eri nella foto senza di te  
per la prima pietra  
in via Garavetti  
con il prete  
ed i bambini

in bianco e nero  
al cinema a colori  
Via col Vento  
la mensola in alto  
Tour Eiffel  
tra gli scogli  
ad Alghero  
lo sguardo in camera  
in danza il Carnevale  
50 anni di nozze  
la mattina tersa invernale  
soli intorno nonno  
stringerci  
fin oltre la pelle  
farcì acqua

al Vecchio Mulino  
in prima fila  
traspari emozione  
ricordi  
due caffè  
alla Ciclofficina  
in fondo la notte  
vicini alla stazione

## SERGIO GARAU: FRAU IVONNE

am ovalen Tisch  
die Treppe vierzig  
Karikaturen  
die Quiz die Nachrichten  
ein Saft mit einem weißen Strohalm  
aus Kunststoff diagonal verklebt  
Punkt im Kreis  
silberne Mitte  
der große Pfeil sind die Minuten  
klein  
Wie viel Uhr ist es jetzt  
Scheiben von Rosastralmeeren  
in Stanniolschatullen  
Kiwi-Erdbeerlandschaften  
von Crème-Caramel-Äpfeln  
Pads schmelzen  
Blasen im Glas  
Orangensoda und Cumadin  
wie ein Nachname  
furlano der zeitungshändler  
mit Büchern als Geschenk  
nur wenn sie ihr gefällt sonst bringt sie sie mir zurück  
der Polarbär  
auf dem alten Kühlschrank  
Medikamente bewachen  
Fußballspiele  
ohne den Kommentar  
für den Streik  
für Audio aus  
es war facettenreich  
zwischen den Glaswellen  
die Innentüren  
Möbelkanten splintern  
langweilig mit der Zeit  
die neuen alten  
Zeitschriften  
Rückenlehnen verdicken  
es ist alles türkis gefliest  
rechteckig

Ich melde mich mit lebhaften Stimmen an  
Ihr Treffen  
der Briefumschlag  
umrahmt von der Karte  
die Briefmarke gezeichnet  
ich erinnere mich nicht  
der Straßename  
die Hausnummer  
aber dieser Tanz

zum Kriegsende  
in Ostiglia entlang des Flusses  
ich war schön  
ohne zu wissen  
die Schritte am Abend  
meine Mutter hat es mir gesagt  
es ist besser als das andere  
ist Eisenbahner

tac tac, tac tac, tac tac  
Die Tür ist die Kabine des Schiffes  
der Zug von Olbia im Winter  
Maria wirft das Geschirr vom Balkon  
weiter über Santa Elisabetta  
das kontinentale  
dann Frau Ivonne  
Kuchen am Sonntag  
die Madedu  
gegen ein Glas  
sie haben ihn gestoßen  
Zu stark  
wir haben es nie vermisst  
ohne respekt  
und wenn es schlimm war  
warum mieten  
Sergio, ich bin hier  
bei der Molkerei  
sie kamen, um mich zu sehen  
die Kinder  
die Damen anzuvertrauen  
Ich wusste alles  
Ich habe nichts gesagt  
und einmal

du warst auch dabei  
Medaillen zwischen den Tassen  
von Bowl-Turnieren  
die Gemälde von tausend Stücken  
des Schachs  
zum Teletext  
die letzte Stunde  
Amiga 500  
ich V.H.S.  
Rocky Balboa die Kanonen  
von Navarone  
rebus kreuzworträtsel lösungen  
Du warst ohne dich auf dem Bild  
für den ersten Stein  
in Via Garavetti  
mit dem Pfarrer  
und Kinder

in Schwarz und weiß  
im Kino in Farbe  
Vom Winde verweht  
das oberste Regal  
Eiffelturm  
zwischen den Felsen  
in Alghero  
der Blick in den Raum  
im Tanz der Karneval  
50 Jahre Hochzeit  
der klare Wintermorgen  
allein um Großvater  
umarme uns  
über die Haut hinaus  
Wasser machen

zur Alten Mühle  
In der ersten Reihe  
Du zeigst Emotionen  
Erinnerungen  
zwei Kaffee  
in der Ciclofficina  
am tiefsten in der nacht  
in der Nähe des Bahnhofs